

MAIN SPONSOR



ENTE ORGANIZZATORE



PARTNERS



SPONSORS



RITRATTI CONTEMPORANEI ADERISCE ALLA "NOTTE EUROPEA DEI MUSEI 2019"



# [RI] RITRATTI CONTEMPORANEI

*V* edizione  
2019

**PESCARA - AURUM, 11 - 18 MAGGIO 2019**

[www.ritratticontemporanei.it](http://www.ritratticontemporanei.it)

# Indice

<b>Prefazione</b>	pag. 6
<b>Lunga vita al ritratto</b>	pag. 8
<b>“Raccontami di me”: l’Oscar del ritratto pittorico italiano</b>	pag. 12

## OPERE E AUTORI

---

<b>“Charlize Theron”</b>	
Niculita Aliona - Montecastrilli (TR)	pag. 14
<b>“Griccia”</b>	
Nicola Antonelli - Citerna (PG)	pag. 15
<b>“Effetti Collaterali”</b>	
Carla Cerbaso - Francavilla al Mare (CH)	pag. 16
<b>“Back to Blue (Amy Winehouse)”</b>	
Valeria Cipolli - Cecina (LI)	pag. 17
<b>“Still life with go bug”</b>	
Pietro Cromo - Peschiera del Garda (VR)	pag. 18
<b>“Il ritratto ovale”</b>	
Paolo De Giosa - San Salvo (CH)	pag. 19
<b>“Sedotto e abbandonato”</b>	
Fabrizio Evangelisti - Roma	pag. 20
<b>“Il pescatore”</b>	
Danila Fulgenzio - Francavilla al Mare (CH)	pag. 21
<b>“Il Mercante”</b>	
Anita Grudule - Corigliano-Rossano (CS)	pag. 22
<b>“Red haired girl”</b>	
Martina Lattanzi - Casteltodino (TR)	pag. 23

<b>“Rispetto”</b>	
Antonio Marino - Perugia	pag. 24
<b>“I suoi occhi”</b>	
Emiliano Martucci - Roma	pag. 25
<b>“I love Frida”</b>	
Gabriele Panerai - Firenze	pag. 26
<b>“GassmanDante”</b>	
Daniel Salvador Patti - Senigallia (AN)	pag. 27
<b>“Il peso della maschera”</b>	
Cesare Pinotti - Reggio Emilia	pag. 28
<b>“Homeless”</b>	
Georgios Poyatzis -Urbino	pag. 29
<b>“Venere nera”</b>	
Daniela Protopapa - Milano	pag. 30
<b>“No Renaissance”</b>	
Valerio Raffa - Pescara	pag. 31
<b>“Ribery - La perfetta imprecisione”</b>	
Umberto Simonari -Jesi (AN)	pag. 32
<b>“Autoritratto (omaggio a Picasso)”</b>	
Daniela Spaggiari -Moneglia (GE)	pag. 33

## Prefazione

**L**ondra, Agosto 2014: passeggiando in Trafalgar Square mi fermo davanti alla National Portrait Gallery ed entro. Il pianterreno del più importante museo di ritratti del mondo è affollatissimo, quasi come una fermata del London tube: sono tutti "rapiti" dalla bellezza, dall'espressività delle opere del BP Portrait Award, il premio di ritrattistica pittorica più prestigioso al mondo. Ho subito pensato: "Ecco cosa ci vorrebbe a Pescara, nella mia città, per attrarre maggiormente le persone a visitare una mostra di arte contemporanea: i ritratti!"

Mi piace riportare in queste poche righe l'episodio che, circa cinque anni fa, ha fatto nascere in me l'idea di Ritratti Contemporanei. Era l'idea di un sognatore. Ritengo che i sogni siano importanti: ci danno la forza per andare avanti e, lavorando sodo, si possono anche realizzare.



di: **Amedeo Polidoro**

E così nel 2015, con un gruppo di amici - nonché membri dell'associazione ALCuA, di cui faccio parte da oltre 10 anni - abbiamo organizzato la prima edizione di Ritratti Contemporanei: era

una vera scommessa, per tanti motivi.

Abbiamo puntato a caratterizzarci il più possibile, a differenziarci rispetto alle altre manifestazioni artistiche, con l'obiettivo di avvicinare tante persone all'arte contemporanea, anche quelle persone che non avrebbero mai visitato una mostra. Abbiamo lavorato di fantasia: è nata così la "mostra virtuale" sul nostro sito [www.ritratticontemporanei.it](http://www.ritratticontemporanei.it), con la possibilità per chiunque di esprimere la propria preferenza tramite i tasti social; e abbiamo in-

serito i videopitch, con cui gli artisti presentano in forma sintetica la propria opera e il proprio progetto artistico al fine di rendere più diretta la comprensione e l'apprezzamento delle opere

da parte del pubblico.

La prima edizione si è rivelata un piccolo grande successo: in parte inaspettato, ma anche sperato. E il sogno ha così iniziato a prendere forma ed è cresciuto edizione dopo edizione.

Ora Ritratti Contemporanei giunge alla quinta edizione; il premio è ormai considerato nell'ambiente nazionale un riconoscimento importante per tutti gli artisti che si cimentano nella ritrattistica, una sorta di "Oscar" italiano del ritratto.

La nostra "casa" è l'Aurum di Pescara, un gioiello architettonico incastonato nel cuore verde della città. Il luogo ideale per allestire e apprezzare una mostra

Le adesioni anche quest'anno sono state numerosissime (ben 75) e provenienti da tutte le regioni d'Italia; la qualità dei lavori è cresciuta ulteriormente raggiungendo nel corso degli anni livelli davvero importanti, di assoluto rilievo.

Ci tengo quindi a ringraziare tutti gli artisti, che con le loro opere sono il cuore di tutto il movimento.

Innanzitutto voglio citare gli artisti che non hanno avuto l'opportunità di accedere alla fase finale, ai quali va il mio invito per il prossimo anno; e ovviamente ringrazio i 20 finalisti, artisti formidabili, talentuosi e appassionati, celebrati come dovuto in questo bellissimo catalogo e dei quali apprezziamo la serenità e la gioia decoubertiniana con la quale si sono presentati e si sono tra loro confrontati: i finalisti di Ritratti Contemporanei 2019 sono tutti e 20 vincitori.

Il nostro sogno è continuare a far crescere Ritratti Contemporanei ascoltando i suggerimenti degli artisti e del pubblico, cambiando laddove

capiremo che sarà il caso di farlo.

Una cosa non la cambieremo mai, ne siamo sicuri: Ritratti Contemporanei non sarà mai una fonte di lucro, per nessuno. Lucreare sull'arte è una cosa che non ci interessa. A noi interessa la qualità e la condivisione. Gli artisti di Ritratti Contemporanei hanno le idee, il brillante talento e una grande passione: tutte cose che non si possono comprare.

## Lunga vita al ritratto

**L**unga vita a "Ritratti Contemporanei" che aggiunge una nuova alle sue edizioni e rinvigorisce con altra linfa un genere, quello del ritratto appunto, che, in un periodo storico come quello dell'arte contemporanea, lo vede avulso se non osteggiato dal gusto e dalla percettibilità degli artisti di questo periodo, tesi a ricerche tecniche e stilistiche di tutt'altro orientamento, nel nome di una modernità che andrebbe approfondita e valutata nella sua vera essenza.

Modernità dunque, facciamo allora non uno ma molti passi indietro. La rappresentazione del volto umano risale veramente alla notte dei tempi, ma, senza partire dalla preistoria, c'è un ritratto del periodo Egizio-Romano, attorno al II secolo D.C., noto come "la Fanciulla di Berlino", dal luogo museale dove è conservato, straordinariamente moderno per il tocco morbido e la ste-sura del colore con cui è stata resa la dolcezza dello sguardo e l'eleganza del portamento.

Non dobbiamo andare molto più avanti di quel periodo per trovare esempi di ritratti addirittura di tipo espressionistico, come quelli delle "oranti" delle catacombe dei Giordani, del III secolo D.C., alle quali molto più tardi guarderà anche Picasso.

Brevemente si è così potuto constatare che un mirato ritorno al passato colloca le attuali modernità o presunte tali nel giusto alveo che loro compete.

A questo punto forse vale la pena di ripercorrere, con inevitabili innumerevoli lacune e colpevoli dimenticanze, la strada che ha tratteggiato, è il caso di dire, il volto umano. Partendo dagli esempi sopra citati, un volo più che pindarico porta al XIII secolo quando, recisi completamente i legami col mondo bizantino, la conseguente libertà affrancata del sublime Giotto apre a

di: **Nello Catinello**

una nuova concezione della pittura e, fulgido esempio, nel volto della "Madonna di Ognisanti" degli Uffizi, egli riesce finalmente a far vibrare una umanità tanto traboccante quanto personale. Fatte queste doverose premesse, c'è da dire che sono il Quattrocento e il Cinquecento i secoli in cui il ritratto si sviluppa secondo una concezione che si avvicina a quella che si ritiene convenzionale del genere. Nel Quattrocento fa "scuola" la ritrattistica fiamminga con tra i più rappresentativi Jan van Eyck, Hans Memling, Rogier van der Weyden, Petrus Christus

che descrivono i volti in modo minuzioso e dettagliato, mentre i "nostri" Antonello da Messina, Giovanni Bellini e Giorgione non limitandosi all'accuratezza descrittiva iniziano a curare una certa caratterizzazione psicologica, senza naturalmente tra scurare il sommo Leonardo da Vinci, che pur influenzato da Antonello, già lascia alcuni particolari indefiniti, perché "il riguardante" possa attingere alla propria immaginazione per farsi un'idea del personaggio dipinto. Sempre in Italia, precedenti o coevi, Masaccio, Piero della Francesca e Botticelli avevano puntato su una rappresentazione nobile e solenne del soggetto descritto, mentre il ritratto con "vecchio e nipote" di Domenico Ghirlandaio (1449-

1494) resta un impressionante esempio di alto realismo fisionomico. Nel Cinquecento, insieme alla consolidata tendenza di rendere omaggio all'importanza del personaggio raffigurato, comincia a vedere la luce un genere di ritratto che ha come protagoniste persone comuni, colte nello svolgimento delle loro attività quotidiane.

Chiaramente degno di ben altra menzione, con Raffaello si realizza la componente celebrativa del soggetto non senza una certa indagine del carattere, manifestazioni presenti anche nella ritrattistica veneta di Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese e Lorenzo Lotto, con i fiorentini Pontorno e Bronzino tendenti soprattutto a un arricchimento formale della raffigurazione. A fine '500 e inizio '600 fa naturalmente scuola il realismo dei volti di Caravaggio accompagnati da una pressoché costante introspezione e, nonostante il discostarsi degli stili, sarà il Bernini a cogliere l'urgenza di avventurarsi tra le pieghe degli stati d'animo così frequentate dal Merisi.

Un accenno alla Germania, dove pur tra notevoli oscillazioni di stile, la tendenza all'idealizzazione si manifestò in un'analisi del modello tesa a riprodurre, accentuandoli, i caratteri essenziali, con risultati espressionistici che con Durer inseriscono il ritratto in un clima intensamente drammatico. Altro accenno alla Spagna con El Greco capace di raggiungere l'acme dell'idealizzazione espressionista nelle sue fisionomie stringate e quasi irreali. Bisogna comunque attendere il Seicento perché il ritratto abbia il pieno riconoscimento teorico di genere pittorico autonomo, pur rimanendo un gradino sotto al far pittura "di storia" nella generale considerazione.

La grande ritrattistica secentesca appare verosimile ma non vera, melodrammaticamente efficace, tesa a estrarre dal soggetto quanto vi è di più nobile e grande, ora con foga veemente, vedi Bernini, Rubens, Hals, ora





René Magritte, Le retour - 1940

attraverso un più sottile ma superficiale processo di idealizzazione come con Van Dyck.

Nell'ambito del realismo, tradizionale nei Paesi Bassi, e a un polo opposto per quanto riguarda la sensibilità, il ritratto di Rembrandt spinse invece l'indagine fisionomica e psicologica sul modello reale tanto a fondo da ricreare immagini di intensissima umanità e di nuovo in Spagna la ritrattistica di Velazquez trascorre da un'impostazione aulica di ascendenti tizianeschi a esemplari realistici o addirittura veristici, toccando vertici a cui attingeranno le schiere di artisti futuri tra i quali, senza riserve, Edouard Manet.

Alla fine del 1700 Jacques Louis David e Jean Auguste Dominique Ingres colsero l'esigenza di un recupero dei valori classici e Antonio Canova si abbandonò morbidamente all'arte greca, mentre Goya intrise di forza, realismo e senso di sfida la caratterizzazione dei volti di molte sue figure.

Agli inizi del 1800 è inevitabile una citazione alle espressioni dei malati mentali di Gericault e successivamente alla ritrattistica romantica di Delacroix, poi nella seconda metà del secolo furono gli impressionisti e gli artisti a loro vicini da Monet a Degas, da Renoir a Toulouse-Lautrec a portare l'attenzione non sul modo di porsi quanto di essere del soggetto con il suo sentire e letteralmente muoversi anche per dimostrare il distacco dalla fotografia che cominciava a farsi prepotentemente strada, fino a giungere alla scomposizione cubista di Picasso, passando per l'esasperazione psicologica degli espressionisti.

Tornando alla fotografia, c'è da sottolineare che il suo avvento non scalfì la richiesta di ritratti con funzione rappresentativa nelle varie classi sociali. Un doveroso ritorno alla seconda metà del XIX secolo occorre per citare Van Gogh, che mi permette di aprire una piccola, non per importanza, finestra su "l'autoritratto".

Precisato che spesso l'esigenza dell'autoritratto è maturata da una molto prosaica necessità di non potersi economicamente permettere i modelli alla bisogna, ritengo che l'autoritratto sia stato e rimane il più straordinario mezzo capace di farci capire e approfondire la personalità dell'artista, riuscendo a svelarci anche i lati più reconditi del suo carattere, forse più quando, in qualche modo, ha tentato di celarli. Ritengo che gli autoritratti di Van Gogh siano i più esemplificativi in quanto alla valenza di questo "genere" e nello specifico di Vincent Van Gogh ci dicono del suo rapporto innanzitutto con se stesso e ancora con gli altri, con la pittura, col cogliere e rendere la luce, con il vivere la malattia ancora più delle sue lettere al fratello Theo, anzi quelle lettere ci confermano quanto siano in modo stupefacente veri i suoi autoritratti.

Proseguendo in questo lacunoso cammino, nel 1900 con René Magritte e Salvador Dalí il surreale riesce a dare ai volti i connotati del sogno e dell'incubo e, superato il surrealismo, con Bacon e Giacometti si giunge alla deformazione della sembianza che vuole essere rappresentativa della tortuosità sofferta dell'animo.

Peccando in altre colpevoli omissioni voglio concludere questo che è un sentito omaggio al ritratto, con il ricordo della Marilyn di Andy Warhol, che ritengo possa compendiare in un unico soggetto la tradizione, l'uso della tecnologia, l'ideale di bellezza, il freddo consumismo, l'elogio funebre dell'icona e tutte le innumerevoli contraddizioni che da sempre accompagnano la nostra storia e quella della nostra arte.

## “Raccontami di me”: l'Oscar del ritratto pittorico italiano

**I**l gesto del creativo, in fondo a tutto, è dettato dall'impulso di trasferire la propria identità in una forma esterna.

L'opera diventa allora l'alter-ego e, anche nel caso del ritrattista, il risultato sarà sempre un "auto-ritratto".

Spingendosi oltre, l'espressione della propria arte diviene lo specchio animato che racconta all'autore molto più di quello di cui è cosciente. Al termine del lavoro, l'artista si siede davanti alla sua opera e gli chiede: raccontami di me.

Per Ritratti Contemporanei, Arago On Demand (firma di Arago Design che identifica gli oggetti nati da stimoli della committenza) concepisce un "trofeo" in ceramica serigrafata di incisiva riconoscibilità e in cui si concentrano il valore ed il senso dell'opera creativa.

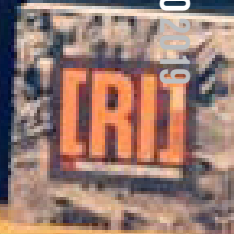
La silhouette di un capo penseroso che fissa sussurrando raccontami di me si trasforma allora da oggetto a protagonista della "commedia di vita" dell'artista.

L'opera è realizzata a mano in ceramica invetriata con applicazione di serigrafia cotta a terzo fuoco.

Per ciascuna edizione del Premio Ritratti Contemporanei vengono prodotti due esemplari destinati al vincitore del Premio della Giuria Tecnica ed al vincitore del Premio della Giuria Popolare. Il colore della grafica del Premio varia di anno in anno.



Amedeo Polidoro premia Felicità Fiorini, vincitrice RI 2018



**“Charlize Theron”**  
Grafite – 48x33  
**Niculita Aliona**  
Montecastrilli (TR)



**“Griccia”**  
Acrilico su tela – 80x80  
**Nicola Antonelli**  
Citerna (PG)





**“Effetti Collaterali”**  
Pittoscultura - 39x56  
**Carla Cerbaso**  
Francavilla al Mare (CH)



**“Back to Blue  
(Tributo  
a Amy Winehouse)”**  
Acrilico su masonite - 50x84  
**Valeria Cipolli**  
Cecina (LI)

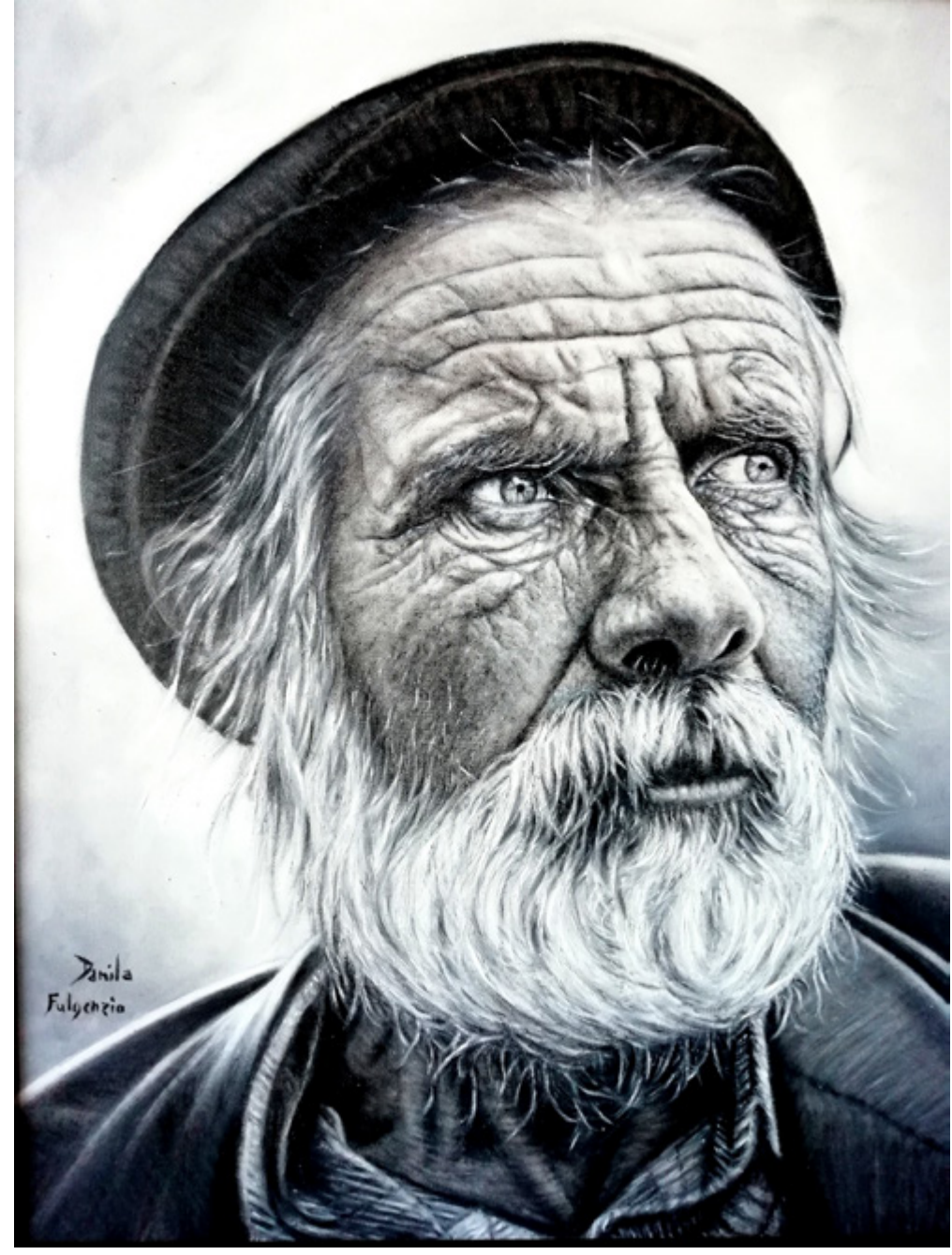


**“Still life with go bug”**  
Olio su tela - 50x70  
**Pietro Cromo**  
Peschiera del Garda (VR)

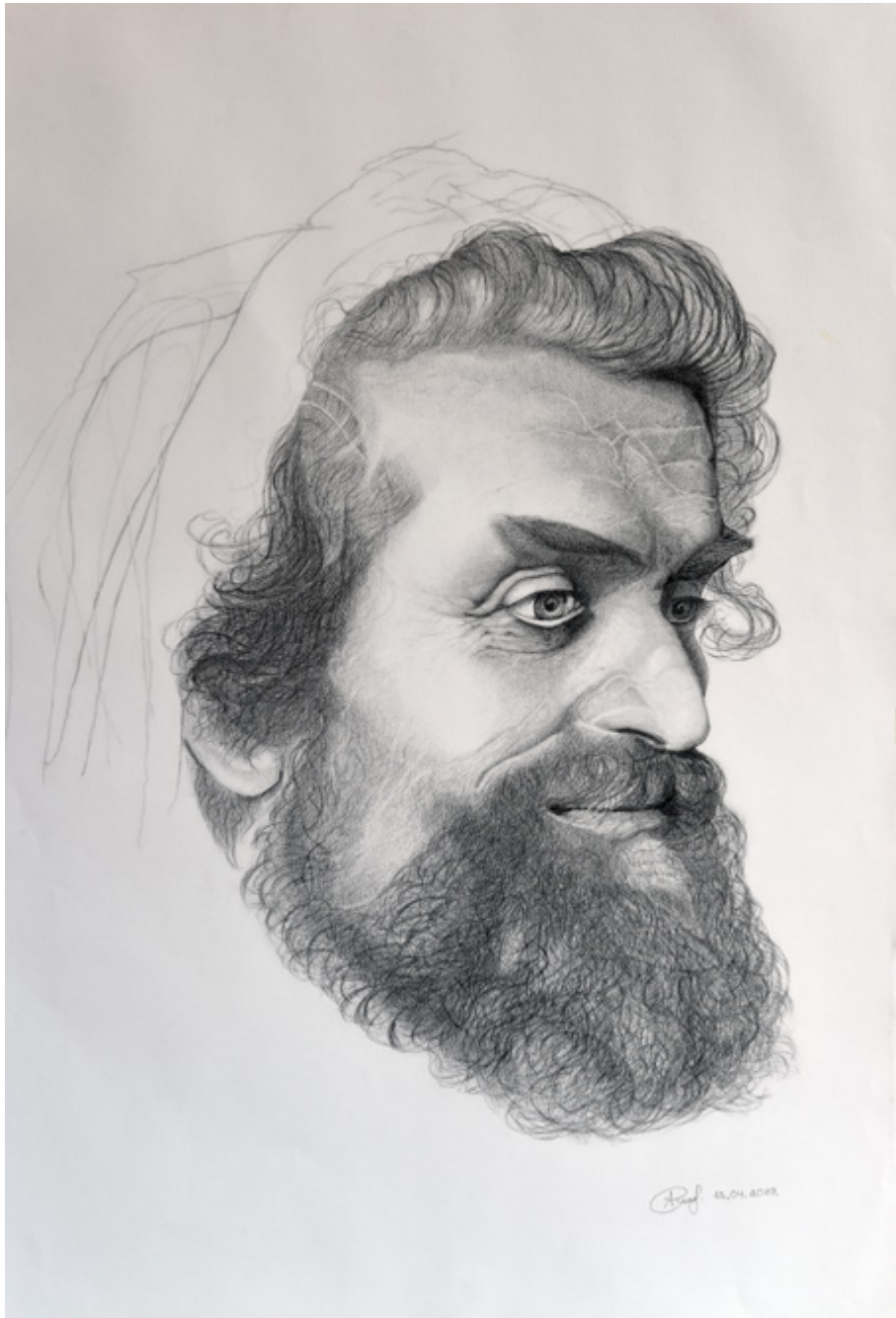


**“Il ritratto ovale”**  
Olio e carboncino  
su pagine antiche  
applicate su supporto  
in pioppo - 50x70  
**Paolo De Giosa**  
San Salvo (CH)

**“Sedotto e abbandonato”**  
Olio su tela - 100x100  
**Fabrizio Evangelisti**  
Roma



**“Il Pescatore”**  
Olio su tela - 40x50  
**Danila Fulgenzio**  
Francavilla al Mare (CH)



**“Il Mercante”**  
Chiaro scuro a matita - 70x100  
**Anita Grudule**  
Corigliano-Rossano (CS)



**“Red haired girl”**  
Carbothello su carta  
pastelmat - 40x30  
**Martina Lattanzi**  
Casteltodino (TR)



**“Rispetto”**  
Carboncino su carta  
acquerello - 50x35  
**Antonio Marino**  
Perugia

**“I suoi occhi”**  
Olio su tela - 50x50  
**Emiliano Martucci**  
Roma





**“I love Frida”**  
Olio su tela  
preparata con gesso  
di Bologna – 90x70  
  
**Gabriele Panerai**  
Firenze



**“GassmanDante”**  
Olio su tavola  
con applicazioni 3d – 80x120  
  
**Daniel Salvador Patti**  
Senigallia (AN)

**“Il peso della maschera”**

Olio su tela - 50x70

Cesare Pinotti  
Reggio Emilia



**“Homeless”**

Fuliggine su supporto  
metallico - 100x140

Georgios Poyatzis  
Urbino



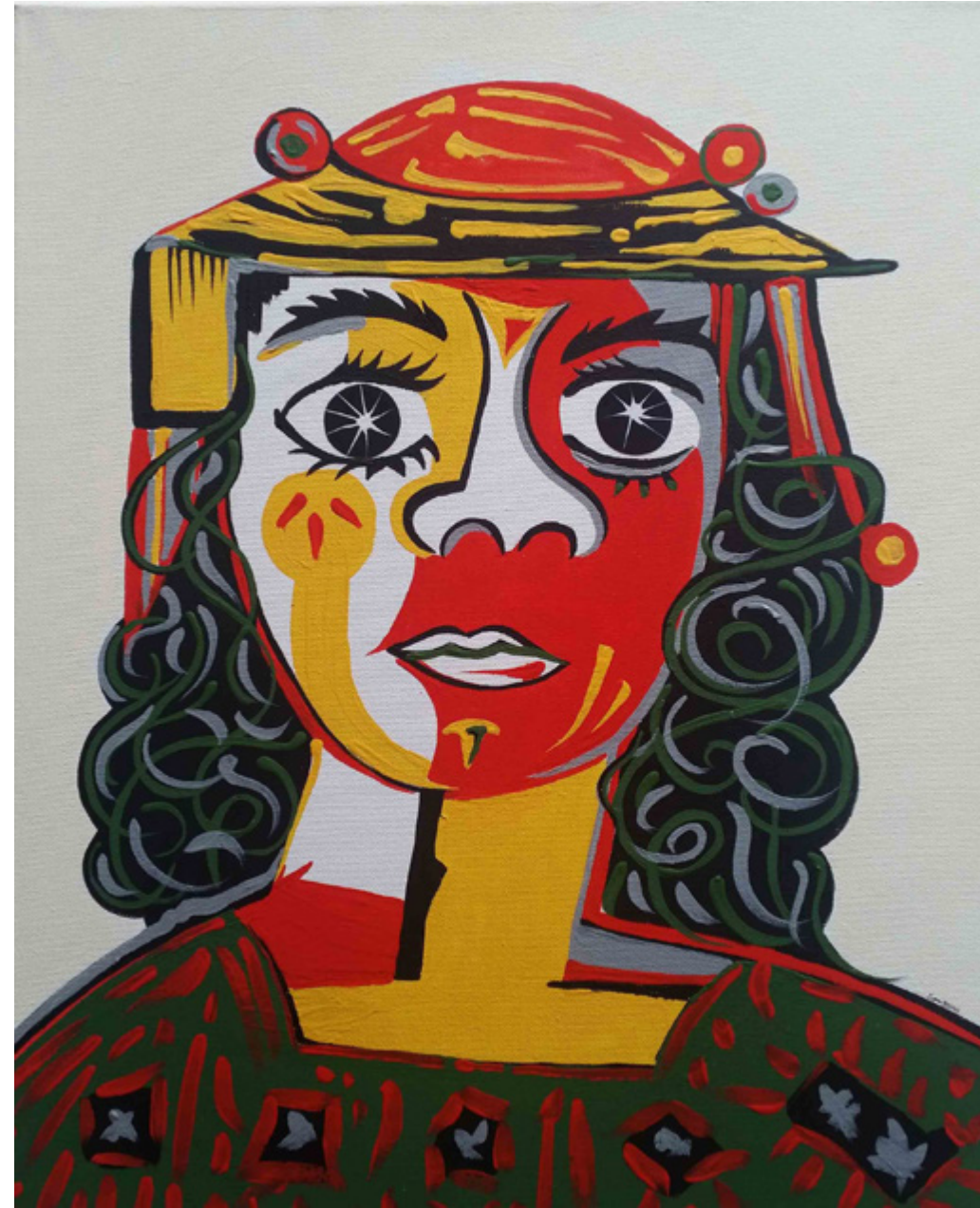
**“Venere nera”**  
Olio su pannello multistrato in pioppo – 40x30  
**Daniela Protopapa**  
Milano

**“No Renaissance”**  
Olio su tela – 70x70  
**Valerio Raffa**  
Pescara





**“Ribery-  
La perfetta  
imprecisione”**  
Acrilico su tela - 30x40  
**Umberto Simonari**  
Jesi (AN)



**“Autoritratto  
(omaggio  
a Picasso)”**  
Acrilico e collage  
su tela - 40x60  
**Daniela Spaggiari**  
Moneglia (GE)

Ritratti Contemporanei è un evento organizzato da:

**ALCuA - Associazione per la Libera Cultura in Abruzzo**

Presidente: Arianna Di Tomasso



Ideazione e Direzione: **Amedeo Polidoro**

Giuria tecnica: **Nello Catinello** (Presidente), **Susanna Di Lorito**, **Bruno Paglialonga**,  
**Antonio Zimarino**, **Amedeo Polidoro**

Comunicazione e Ufficio Stampa: **Fabio Rosica**

Il sito ufficiale [www.ritratticontemporanei.it](http://www.ritratticontemporanei.it) è curato da: **Francesco Spina**

La pagina facebook Ritratti Contemporanei è curata da: **Amedeo Polidoro**

Media partner: **Cittanet**

I video sono curati da: **Nemesis**

Fotografo ufficiale: **Marco Lussoso**

I premi sono offerti da **Arago Design**, **Belle Arti & Mestieri**, **Nemesis**

Logo RI, grafica generale e progetto catalogo: **Mario Massarotti** *digital artist*